

«Crescita del Pil fa ben sperare superiore alla media nazionale»

LA DIRETTRICE BALDI DI CAMCOM SALERNO «IL TERRITORIO RIFLETTE IL DATO NAZIONALE PER IL COSIDDETTO INVERNO DEMOGRAFICO»



GLI ANALISTI

«La provincia di Salerno riflette il dato nazionale per quanto riguarda il cosiddetto inverno demografico. Abbiamo un saldo negativo dello 0,4% rispetto all'anno precedente e, al contempo, la popolazione della provincia di Salerno aumenta in misura maggiore, come limite di età, rispetto al resto della regione. Quindi, questo comporta una crescita anche dei bisogni socioassistenziali legati a questa fascia di età». A dirlo è la direttrice provinciale dell'Inps di Salerno, Giovanna Baldi, analizzando i dati del Rendiconto sociale 2024 dell'Istituto. Alla presentazione, ieri, sono intervenuti, inoltre, il vicepresidente della Camera di Commercio Pasquale Giglio, il direttore regionale Inps Campania Vincenzo Tedesco, il presidente del Comitato regionale Inps Campania Camilla Bernabei, il presidente del Comitato provinciale Antonio Falivene, Antonella

Annunziata della Cisl Salerno, il vicepresidente di Confindustria Salerno Sabatino Giordano, il consigliere del Civ (Consiglio di indirizzo e vigilanza) Inps Francesco Rampi.

L'OCCUPAZIONE

Baldi, ricordando che le assunzioni superano le cessazioni, constata che «aumentano soprattutto le assunzioni a tempo determinato rispetto a quelle a tempo indeterminato» e questo significa «un conseguente aumento anche degli ammortizzatori sociali e quindi delle Naspi che vanno a coprire i periodi di disoccupazione». «Ma il dato interessante rileva - è anche la diminuzione del numero degli inattivi, cioè di coloro che non cercano neanche una prima occupazione, anche se nella fascia degli inattivi rimane ancora elevata la percentuale di donne e ragazzi fino ai 28 anni di età». Da qui, ribadisce «la necessità di dover investire su politiche di assunzione, di avviamento al lavoro e soprattutto su politiche che consentano anche alle donne di liberarsi un po' del carico della famiglia, che grava in massima parte su di loro». Quanto al panorama sociodemografico, la direttrice provinciale Inps richiama il fenomeno migratorio perché «aumenta il flusso nella provincia di Salerno», anche se «il dato non riesce a compensare quello della denatalità». E l'aumento del flusso migratorio «comporta anche la necessità evidenzia - di un controllo del fenomeno che sia sempre più una risorsa qualificata e governata per questo territorio». Tornando, poi, ai dati delle assunzioni, Baldi sostiene che, nel Salernitano, vi è «un mercato del lavoro in ripresa». Nel frattempo, il maggiore ricorso alla cassa integrazione «riflette quelle che sono le crisi a livello internazionale - osserva - perché derivano da mancanza di commesse, scarsità delle materie prime e così via».

LA CRESCITA

Per Vincenzo Tedesco, «i dati salernitani rispecchiano quelli riscontrati al livello regionale. C'è una crescita del Pil e c'è una crescita delle entrate contributive, anche leggermente superiore alla media nazionale. C'è una crescita dell'occupazione, trainata però dai rapporti di lavoro a tempo determinato e part-time e, quindi, trattandosi di realtà del Mezzogiorno rimangono forti i problemi che conosciamo, però c'è anche una crescita che fa ben sperare, perché è più alta di quella nazionale». Vi è, dunque, un'inversione di tendenza. «Dal dopo-Covid, dal punto di vista dei dati dell'ente previdenziale aggiunge il direttore regionale Inps - sembrerebbe che, nelle province campane, ci sia un miglioramento, anche superiore alla media nazionale. Chiaramente, il reddito pro capite della nostra regione è i due terzi di quello medio nazionale. C'è molto da fare, però il trend è interessante dal nostro punto di vista e speriamo di continuare a seguirlo». ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA